Affermazioni di uomini e di macchine italiane all'estero

LA « SEI GIORNI » DI PARIGI

La vittoria di Linari - Dinale

dopo un magnifico finale di corsa

Parigi, 30 mattino.

Come spettacolo coreografico e mondano la Sei giorni parigina che è terminata ieri sera, ha riportato un successo completo: tutti i records sono stati battuti: dal record degli incassi al record dei premi offerti ai corridori. Il « tout Paris », i suoi officianti e i suoi fedeli, gli schiavi della moda e i fenomeni di tutti i generi, i divi del teatro, della politica, dell'industria, dell'arte e dello sport — anche dello sport — hanno passato lunghe ore sotto le vetriate del Velodromo d'inverno.

Charlot irreperibile

Solo Charlot, che è attualmente ospite di Parigi e che aveva promesso il suo intervento, è stato atteso invano: per tre sere consecutive nella « pelouse » era stata riservata per lui e per i suoi seguaci una tavola con quattro coperti. Certo a fianco di chi è andato al Velodromo per snobismo, per curiosità e per farsi mangiare qualche biglietto da mille da soavi fanciulle, vi erano anche i convinti, i credenti dello sport andati per vibrare, per godere delle prodezze sportive di 15 coppie di corridori i quali, in teoria almeno se non in pratica, dovevano costituire la principale se non l'unica attrattiva. Vi sono state in questa Sei giorni caccie incessanti, inseguimenti numerosi e capovolgimenti sensazionali nella classifica.

Alle 4 di ieri mattina il Velodromo era ancora pieno zeppo e lo speaker infaticabile annunziava sempre premi. Nel corso delle caccie ne vennero offerti per ben 93.000 franchi.

— E dopo ciò — ha esclamato uno spettatore — non si dirà più che gli affari vanno male in Francia!

Il titolo di regina della Sei giorni non è bastato: quest'anno si è avuta una imperatrice ed una regina della sei giorni; maestà generose il cui corpo di guardia era costituito da severi e panciuti signori in frak e in tuba. Ivette Laurent venne proclamata imperatrice della sei giorni: essa ha offerto per ben 72.000 franchi di premi.

Il titolo di regina invece è stato conferito a Maria Glori, la quale offerse 70.000 franchi. Imperatrice e regina dovettero fare un giro di pista in bicicletta. Ma un'attrice francese, con una perfidia del tutto femminile, volle oscurare la corona delle due sovrane.

— Offro 15.000 franchi per un solo sprint — essa esclamò.

Van Kempen, Choury, Linari si lanciarono disperatamente all'inseguimento di questo lautissimo premio.

Una volata che vale 15.000 franchi

Sembrava che Linari stesse per avere la meglio, ma l'olandese, senza badare tanto ai regolamenti, costrinse alla corda l'italiano e guadagnò per una gomma. Il pubblico elevò tali fischi da far crollare le vetrate, ma Van Kempen, per nulla intimorito, si recò dalla dama, le baciò cavallerescamente le mani e ritirò lo cheque di 15.000 franchi.

Ieri mattina, fino dalle 8, il Velodromo era già pieno di pubblico accorso per assistere alle vicende della ultima giornata.

I primi premi incominciarono a disputarsi nientemeno che dalle 9, animando non poco la corsa. Gli altri giorni generalmente nella mattinata i corridori si riposavano, procedendo ad andatura da passeggiata. Alle 10 però la corsa venne sospesa per mezz'ora per pulire la pista e per dare modo ai corridori di cambiare maglia. Quando più tardi, rivestiti di maglie dai vivaci colori, i corridori rientrarono in pista, furono oggetto di vivissimi applausi.

L'orchestra del Velodromo, composta di fisarmoniche, anticipò ieri mattina l'ora dei suoi concertini. Uno spettatore aveva portato tutta una batteria di strumenti per fare del rumore e accompagnare l'orchestra ufficiale. Non era una cosa molto melodiosa, ma serviva a tenere svegli i ciclisti, che incominciavano a risentire dei cinque giorni di corsa. L'andatura verso le 11 si fece lentissima, dalle 11 alle 12 non vennero percorsi che sei chilometri. Verso mezzogiorno si produsse un incidente abbastanza grave. Durante un inseguimento Pijnenburg e Buschenhagen cadevano malamente in seguito allo scoppio di una gomma. Lo scoppio era stato provocato da chiodi gettati sulla pista da un estroso spettatore. Costui venne scovato nelle gallerie e acciuffato da alcuni gagliardi giovanotti venne portato di peso in mezzo alla pelouse.

Giustizia contro uno spettatore

Sull'esempio di quanto era stato fatto in un teatro parigino l'altra sera, al colpevole vennero tolti i pantaloni e somministrata, con giustizia molto spiccia, una serie di sculacciate.

Verso le 12 il Velodromo cominciò a brulicare di una folla enorme. Sotto le vetriate faceva un caldo d'inferno. Le coppie in gara ora sono soltanto 14, perchè Blanchonnet e Lemoine, sfiancati si erano ritirati nella notte. I loro compagni Guimbretière e Marcillac fecero coppia. I corridori marciavano ad un'andatura di 25 chilometri all'ora. Mentre l'attenzione degli spettatori è trattenuta dalle acrobazie di un motociclista, Marcillac scappa bruscamente, guadagna 100 metri e sostituito abilmente da Guimbretière riesce a prendere uno degli otto giri di ritardo che questa coppia aveva. Opperman che aveva seguito Marcillac, riprendeva poco dopo un giro al plotone.

Verso le 15 Pecqueux che soffriva di angina, si ritirava. Il suo compagno Renaud continuava da solo. Il giro preso da Marcillac e da Guimbretière fu il segnale di una bella battaglia. Dapprima Raynaud-Dayen riescono a prendere un giro. Lo stesso exploit viene compiuto poco dopo da Pelissier, Leducq, Choury-Fabre, Broccardo-Buschenhagen. Anche Dinale prende un giro, ma non gli viene accordato dalla Giuria, che gli rimprovera di aver sostituito in modo irregolare Linari. Il pubblico protesta. Ma la Giuria è inappellabile. Poco dopo le 16 viene comunicata una classifica e tra le meraviglie di molti si apprende che sono in testa i francesi Choury-Fabre. Saranno costoro i vincitori della corsa? Nessuno ha potuto capire e accorgersi come i due francesi abbiano preso il giro, ma l'andatura era così veloce, l'animazione così intensa che anche questo miracolo deve essere stato possibile. Non è successo infatti lo scorso anno la stessa cosa per Pelissier-Blanchonnet, e due anni fa per Raynaud-Dayen?

Ad ogni modo alle 16 la classifica era la seguente: 1. Choury-Fabre, 167 punti; ad 1 giro: 2. Van Kempen- Pijnenburg, 230 punti; 3. Boucheron-Coupry, 261 punti. Linari e Dinale e Mouton-Bresciani sono sesti e settimi a due giri.

La serata è stata oltremodo movimentata, e ha assunto come spettacolo la sua più alta espressione. Oltre 80.000 franchi di premi vennero ancora messi in palio. Le donatrici e i donatori furono beneficiati da numerosi applausi e allietati da visioni di lotte accanite, tanto era l'impegno messo dai corridori per vincere.

La decisa offensiva di Linari

Alle 21 si scatena la grande battaglia. Dinale tenta un assaggio. Prende una ventina di metri, poi trenta, poi quaranta. Alle spalle i concorrenti non se ne preoccupano: la coppia italiana ha due giri di ritardo. Dinale intanto prosegue nel suo sforzo e prende un mezzo giro. Allora Linari scende in pista e sostituisce il compagno. Vediamo il Linari del record del chilometro. Solo, con la sua perfetta posizione in macchina, col suo pedalare ritmico e possente, il fiorentino aumenta metro su metro il guadagno del suo compagno. Le sue gambe sono vere bielle umane, che funzionano come bielle meccaniche, lucide e ben curate. Certi giri sono percorsi ad andatura record: 15 secondi, poi 14 e 3/4, poi 14 e mezzo.

Alle 21,30 un giro è conquistato.. Ma Linari non desiste dallo sforzo. La sua freschezza appare incredibile, dopo quasi sei giorni di corsa. Gli avversari incominciano a capire che Linari fa sul serio e la battaglia si scatena in pieno. Il plotone appare un essere malleabile e proteiforme, e offre il più completo caleidoscopio di colori: a volte è un gruppo compatto, a volte una lunga striscia circolare. Ma sempre in testa vi è una maglia verde con due grosse striscie bianche e rosse, una maglia identica a quella di Guerra, nel giro di Francia.

Alle 10 incominciano gli sprints: essi danno luogo a lotte separate.

Linari e Dinale dopo ogni sprint proseguono sempre nello sforzo e tentano sempre la fuga. Una di queste fughe ha luogo dopo il secondo sprint. Linari prende un secondo giro e poi un terzo. La coppia italiana è in testa alla classifica. Manca appena mezz'ora. La lotta però non è finita. Tutti gli altri corridori si coalizzano: gli attacchi piovono (come del resto i premi) a getto continuo, ma Linari e Dinale vegliano e saltano sempre alla ruota dei fuggitivi.

Il premio dell'imperatrice

Gl'italiani presenti vivono minuti di ansia e di trepidazione. Siamo alla fine. Dopo sei giorni questi ultimi minuti appaiono un'eternità. L'imperatrice Ivette Laurent offre un premio di cinquemila franchi all'ultimo giro. Alle 22,40 Linari parte a fondo e col premio vince la sei giorni.

Ecco la classifica: 1. Linari-Dinale 278 punti, che percorrono in 144 ore Km. 3302,250; 2. a un giro: Van Kempen-Pijnemburg, 832 punti; 3. Coupry-Boucheron 701 punti; 4. Broccardo-Buschenhagen 458 punti; 5. Choury-Fabre 287 punti; 6. Carlo Pelissier-Leducq 263 punti; 7. Raynaud-Dayen 161 punti; a due giri: 8. Charlier-Deneef 577 punti; 9. Marcillac-Guimbretière 343 punti; 10. Mouton-Bresciani 303 punti; a quattro giri: 11. Merviel-Foucaux 145 punti; 12. Raes-Decorte 115 punti; a dodici giri: 13. Opperman-Lamb 116 punti. Renaud che aveva perduto il suo compagno Pecqueux si era ritirato.

P. Z.

La riunione internazionale di Genova

Tonani-Ferrando si impongono nell'americana

Genova, 30 mattino.

Malgrado la concomitanza di altri avvenimenti sportivi, un pubblico abbastanza numeroso è intervenuto alla riunione ciclistica internazionale indetta dall'U. C. Ercole Piaggio sulla pista dello Stadio Nafta a San Martino.

Il programma era imperniato sul match omnium Italia-Francia e sulla grande americana di 45 Km. La riunione in complesso è riuscita assai interessante. Nel match omnium Tonani-Belloni avevano nettamente ragione dei francesi Faure-Wailliez, battendoli in tutte e tre le prove e cioè nella velocità, nell'inseguimento e nella prova dietro motori. Tonani specialmente è apparso brillantissimo, tanto che, in coppia con Ferrando, ha potuto riportare un bellissimo successo nell'americana, che lo ha visto protagonista irresistibile nelle volate.

Ecco i particolari della riunione:

Inseguimento a squadre dilettanti, Liguria-Lombardia, 10 giri: 1. Liguria-U. C. Piaggio (Olmo, Roncorati, Biggio, Rivano) in 6'16"4/5; 2. Lombardia (Pellizzari, Cattaneo, Mozzo, Otto). La squadra genovese raggiunge l'avversaria al 10.o giro.

Match stayers professionisti, giri 25: 1. Medri (allenatore Vertua) in 12'14" e 4/5 (media Km. 55,117); 2. Zucchetti (all. Pagani) a 250 metri.

Match omnium Italia-Francia: 1.a prova: Velocità, m. 1000: 1. Tonani, p. 4; 2. Faure, p. 3; 3. Belloni, p. 2; 4. Wailliez, p. 1. Ultimi 200 metri in 13" e 4/5. Classifica: Italia p. 6; Francia p. 4. — Seconda prova: Inseguimento, giri 10: 1. Tonani, p. 4; 2. Belloni, p. 3; 3. Faure, p. 2; 4. Wailliez, p. 1. Classifica: Italia p. 7; Francia p. 3. — Terza prova: giri 25 dietro allenatori meccanici: 1. Belloni (allenatore Vertua) in 12'5"1/5, alla media di Km. 55,846, p. 4; 2. Faure, p. 3; 3. Wailliez, p. 2; 4. Tonani, p. 1. Classifica: Italia p. 5; Francia p. 5. — Classifica generale: 1. Italia p. 18; Francia p. 12.

Eliminazione dilettanti: 1. Roncorati in 10'13"3/5; 2. Pelizzari; 3. Olmo; 4. Poggi; 5. Rivano. Batto caduto al primo giro.

Handicap professionisti, m. 2000: 1. Severgnini (5); 2. Piemontesi (0); 3. Menegazzi (20); 4. Mara (5); 5. Ferrando (50); 6. Firpo (15). Tempo: 3'13" e 3/5.

Americana internazionale, giri 100, Km. 45: Classifica generale: 1. Tonani-Ferrando, punti 23, in ore 1,3'21"3/5, alla media di Km. 42,613; 2. Belloni-Piemontesi, p. 16; 3. Gaioni-Tasselli, p. 14; 4. Mariano-Severgnini, p. 13; 5. Morelli-Rovida, p. 11.

Vittorie di Binda e Girardengo a Roma

Roma, 30, mattino.

Ieri al Motovelodromo Appio ha avuto luogo una riunione ciclistica della quale ecco i risultati:

Velocità dilettanti - Finale: 1. Marcomini, 2. Ghilardi, 3. Quattrocchi.

Handicap professionisti (giri 2): 1. Cacioni (70); 2. Lazzaretti (10); 3. Girardengo (scratch).

Match omnium Binda-Guerra (tre prove) - Prima prova (giro a cronometro): 1. Guerra in 26"; 2. Binda in 26"4/5 — Seconda prova (inseguimento giri 10): 1. Guerra; 2. Binda a 50 metri (tempo 5'13" alla media oraria di Km. 44,610) — Terza prova (15 giri dietro motociclette): 1. Binda (Di Gennaro); Guerra (Ciai) si è ritirato al 12.o giro per aver perso contatto con l'allenatore.

Inseguimento a squadra (giri 10): 1. squadra Girardengo, Battesini, Cacioni; 2. squadra Frascarelli, Lazzaretti, Lalle a 110 metri.

Individuale professionisti (giri 80): classifica generale: 1. Girardengo, punti 27; 2. Battesini, punti 24; 3. Guerra, punti 19; 4. Lazzaretti, punti 13; 5. Binda, punti 10.

Il torinese Moretti vittorioso a Savona

Savona, 30 mattino.

I migliori elementi liguri e piemontesi di quinta categoria hanno partecipato alla corsa ciclistica indetta dal Dopolavoro comunale sezione Fulgor. La salita del colle Cadibona ha valso a selezionare il plotone, capeggiato alternativamente dai liguri Connelli, Solari e dal torinese Moretti. Questo ultimo poco prima di giungere a Bocchetta di Altare, riusciva a liberarsi dei due più diretti avversari e a giungere tutto solo al controllo di Dego. Gli altri 30 chilometri sono stati compiuti dal corridore piemontese a passo sostenutissimo cosicchè poteva giungere al traguardo con circa dieci minuti di vantaggio. Ecco la classifica:

1. Moretti Domenico, del G. S. Spa di Torino, in ore 1. 55" (media Km. 33,900; 2. Solari Nicolò della Polisportiva fascista di Cornigliano in ore 2,5"; 3. Barisone Carlo in ore 2, 7"; 4. Rossi Stefano a una macchina; 5. Connelli Aldo in ore 2,9"; 6. Rosasco Ernesto; 7. Traverso; 8. Villa Attilio, Spa di Torino; 9. Necchi Alessandro; 10. Capineri Giuliano. Seguono altri 15 in tempo massimo.

La I.a eliminatoria del G. P. Fréjus vinta da Oria

Biella, 30 mattino.

Ieri, sul percorso Torino-Cavaglià-Cossato-Pettinengo-Biella (Km. 120), si è svolta la prima prova del Gran Premio Fréjus, organizzato dall'U. S. La Piemonte, di Torino. La gara riservava ai corridori nell'ultimo tratto una salita assai dura, quella di Pettinengo, sulla quale è stata decisa la corsa. I due campioni dello S. C. Vigor, Oria e Barral, sono riusciti a staccare tutti gli avversari: verso la vetta Oria lasciava anche il consocio Barral e poteva giungere a Biella con un minuto di vantaggio su Barral, che precedeva un gruppetto formato da Oggero, Benotto e Martini. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:

1. Oria Carlo (S. C. Vigor, di Torino); 2. Barral L. (id. id. id.), a un minuto; 3. Oggero Domenico (G. S. Spa), a 50"; 4. Martini L. (S. C. Galvani), a mezza ruota; 5. Benotto Cesare (S. C. Michelin), a una macchina; 6. Candana G. (Pro Dronero); 7. Astrua G. (S. C. Madonna di Campagna); 8. Perego A. (S. C. Paracchi). Seguono altri venticinque in tempo massimo.

Il Criterium di apertura a Brescia vinto da Pola

Brescia, 30 mattino.

Sul percorso Brescia-Desenzano-Lonato-Brescia (Km. 65) si è corso ieri il Criterium d'apertura indetto e organizzato dallo Sport Club Brescia sotto la direzione del cav. Renzo Castagneto. Alle ore 14 i 75 concorrenti iniziano dal viale Rebuffone la gara. A Montichiari il gruppo è ancora compatto, ma poco dopo le ultime case del paese Maroni tenta una fuga, ma senza esito. A Castiglione fuga del milanese Ferrari che viene raggiunto poco prima di Brescia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pola dello S. C. Brescia in ore 1,58"; 2. Alghisi, id.; 3. Visigalli, id.; 4. Ferrari.

Una squadra italiana alla Parigi-Roubaix?

Parigi, 30, mattino.

Il *Paris Soir* annunzia che una squadra ciclistica italiana parteciperà alla Parigi-Roubaix che come sapete avrà luogo il giorno di Pasqua. La squadra sarebbe composta da Mara, Morelli, Crippa e Bovet. Non si sa però se la loro iscrizione è stata accettata o meno dal giornale organizzatore, dato che le iscrizioni sono già chiuse.

Il Grand Prix Automobilistico di Tunisi

Varzi vittorioso dopo un appassionante duello con Fagioli

Ernesto Maserati trionfa nella categoria fino a 1500 c. c.

Tunisi, 30, mattino.

Su 37 giri del circuito di Cartagine si è svolto ieri il 3.o Gran Premio Automobilistico di Tunisi. Il primo Gran Premio nel 1928 veniva vinto da Lehoux, il secondo nel 1929 dal compianto Brilli-Peri e il terzo da Varzi. Achille Varzi su Bugatti ha vinto anche ieri da grande campione ma fino all'ultimo giro la sua vittoria gli è stata aspramente contestata da Fagioli su Maserati. La marca bolognese che per poco meno di due minuti perdeva il primo posto nella categoria oltre i 1500 cc. vinceva con estrema facilità la categoria inferiore. La piccola Maserati pilotata da Ernesto Maserati per 470 chilometri non ha avuto una sosta ed ha staccato la Bugatti di Veyron di ben 11 minuti.

Biondetti al comando in partenza

La partenza del Gran Premio venne data alle 13 a 27 corridori divisi in due categorie. Il percorso come abbiamo detto, comportava 37 giri del circuito di Cartagine, lungo km. 12,714 e per un complesso quindi totale di km. 470,418. Ottimo il fondo stradale e curve sopraelevate che hanno facilitato le alte velocità. Biondetti su Maserati prendeva la testa in partenza. Al primo passaggio davanti alle tribune poste nella curva nord del circuito, erano quasi in un solo gruppo Biondetti, Fagioli, Varzi, Lehoux e Stancelin. La corsa proseguiva oltremodo accanita ma le posizioni non incominciavano a delinearsi che dopo i primi dieci giri. Varzi che aveva percorso un giro in 5'14" si trovava in testa tallonato a trenta secondi da Biondetti e a 45" da Dreyfus tutti e due su Maserati.

Al 15.o giro Varzi si fermava per uno scoppio di gomma e perdeva circa un minuto. Biondetti passava in testa per alcuni giri con regolarità perfetta e si manteneva al comando ma doveva poi fermarsi per il rifornimento. Dietro di lui intanto Varzi riprendeva la corsa velocissimo e guadagnava terreno sui suoi compagni Lehoux e Stancelin e sui piloti della Maserati: Fagioli, Biondetti e Dreyfus. Fagioli che si trovava al secondo posto passava primo davanti alle tribune al 25.o giro. Dreyfus che aveva battuto il record del giro in 5'13", mentre abbordava in curva sud del circuito urtava contro la palizzata e dopo uno sbandamento pauroso fortunatamente senza incidenti di persona, era costretto a ritirarsi.

Maserati dominatore tra le « 1500 »

Intanto una lotta accanita avveniva pure nella categoria inferiore ai 1500 c.c. tra Ernesto Maserati, Veyron su Bugatti e Scaron su Amilcar. Ma questa lotta praticamente cessava dopo il 15.o giro poichè in quel momento Maserati aumentando progressivamente il vantaggio, aveva già 15 minuti di anticipo sui suoi avversari. La piccola Maserati dava un rendimento eccezionale e marciava ad andatura regolare perfetta. Essa compiva il 18.o giro nell'ottimo tempo di 5'55".

Nella categoria superiore Varzi riprendeva intanto a poco a poco il terreno perduto. Fagioli che aveva dovuto fermarsi per rifornirsi doveva nuovamente arrestarsi per note alle candele. Egli perdeva così ben tre preziosi minuti. Varzi poteva in tal modo passare al comando dopo un epico inseguimento. Velocissimo nei rettilinei egli attaccava con audacia incredibile le curve. La corsa al 30.o giro sembrava decisa nettamente a suo favore ma improvvisamente nella curva sul cui bordo erano poste le tribune principali gli scoppiava una gomma. Con una maestria eccezionale il pilota italiano riusciva a mantenersi a posto in pista ma doveva perdere 1'22" nel box per il cambio. Fagioli aveva superato intanto Lehoux, mentre Biondetti il quale non sembrava più poter continuare con la velocità iniziale stava per portarsi in testa.

Il travolgente finale di Varzi

Ma Varzi aveva potuto ripartire. La lotta fra lui e Fagioli che aveva superato Biondetti era oltremodo appassionante e avvincente. Spingendo a fondo Varzi riusciva a poco a poco a staccare il suo avversario. Egli compiva gli ultimi due giri nei tempi meravigliosi di 5'15" 1/2 e 5'16". A Fagioli venivano invece segnati due giri con 5'16" e 5'17" 1/4. La vittoria ormai non sfuggiva più a Varzi che tagliava il traguardo fra un uragano di applausi.

Nella categoria inferiore Maserati aveva proseguito indisturbato, facendo si può dire la corsa da solo. I due vincitori vennero presentati alla signora Manceron che presiedeva il Grand Prix, in assenza del Residente generale di Francia al Marocco, trattenuto a Tunisi dalla sua alta funzione. La signora Manceron si congratulò con i due trionfatori i quali le offrirono due grossi mazzi di fiori. Questo Terzo Gran Prix di Tunisia resterà nella storia sportiva con il prestigio di una competizione emozionante in grado supremo, di una strepitosa affermazione dei conduttori italiani, di una organizzazione modello e di una folla enorme animata dal più alto senso sportivo.

La classifica

1. ACHILLE VARZI (Bugatti 2300) *che compie i 470 chilometri e 418 metri del percorso in ore 3,23'39"1/5, alla media oraria di Km. 138,596;* 2. *Fagioli* (Maserati 2500) *in 3,25'28" 1/5, media 137,392;* 3. *Marcel Lehoux* (Bugatti 2300) *in 3,25'41";* 4. *Biondetti* (Maserati 4000) 3,28'29"; 5. *Von Morgen* (Bugatti 2300) 3,30'21"; 6. *conte Czaykowski* (Bugatti) 3,38'18"; 7. *Klinger* (Maserati 2500) 3,38'27"; 8. *Maserati Ernesto* (Maserati 1500) *in 3,40'3" alla media oraria di chilometri 128,226,* (1.o *della categoria fino a 1500 cmc.*); 9. *Veyron* (Bugatti 1500) *in 3,51'20"* (2.o *della categoria*); 10. *Scaron* (Amilcar) *in 3,53'38"* (3.o *della categoria*); 11. *Miquet* (Bugatti) *in 3,55'43";* 12. *Giraud Cahan* (4.o *della categoria* 1500) *in 4,1'20".*

Motociclismo

La corsa in salita della Merluzza

Numerosi records battuti

Roma, 30, mattino.

Categ. gentlemen, classe 350 cmc.: 1. De Santis Umberto (Calthorpe) in 2'13" alla media di km. 81,202. *Classe 500 cmc.*: 1. Bonsembiante (Norton) in 1'27" 4/5, alla media di km. 123,006 (record); 2. Palombisu (Rudge) in 1'32" e 2/3; 3. Verrell (Derad) in 1'38" 2/5. *Classe 1000 cmc.*, (sidecars): 1. Jori (B.M.W.) in 2'11" 4/5, alla media di km. 81,962.

Categoria corridori, classe 175 cmc.: 1. Tigli (M.M.) in 1'54" 3/5, alla media di km. 94,240 (record); 2. Rossetti (C.F.) in 2'; 3. Doboletta (C.F.) in 2'3" 3/5. *Classe 250 cmc.*: 1. Nocchi (Guzzi) in 1'36" 2/5, alla media di km. 112,68 (record); 2. Proli (Guzzi) in 1'47" 3/5. *Classe 350 cmc.*: 1. Rossetti (Velocette) in 1'28" 1/5, alla media di km. 121,176 (record); 2. Baonamano (Calthorpe) in 1'43" 1/5. *Classe 500 cmc.*: 1. Taruffi (Northon) in 1'18" 4/5, alla media di km. 137,055 (record assoluto); 2. Timperi (Rudge) in 1'31" 3/5. *Classe 750 cmc.*: 1. Menluzzi (B.M.W.) in 1'24" e 3/5, alla media di km. 127,659 (record); 2. Sansatini (B.M.W.) in 1'28" 1/5; 3. Riccardi (B.M.W.) in 1'31". *Classe 1000 cmc.*: 1. Faraglia (H.D.) in 1'23" 2/5, alla media di km. 129,496 (record). *Classe 600 cmc.* (sidecars): 1. Goglia (P.M.) in 2'6", al'a media di km. 85,714. *Classe 1000 cmc.* (sidecars): 1. Bianchi (B.M.W.) in 1'46" 1/5, alla media di km. 101,694 (record).

La Torriglia-Castelnuovo

Padova, 30 mattino.

Ieri si è svolta la seconda corsa motociclistica in salita Torriglia-Castelnuovo (Km. 5,500), organizzata dal M. C. Padova.

CAT. 175: 1. Lotto (Benelli) in 6'9"1/5; 2. Turatto (D.K.W.) in 6'23"; 3. Camozza (G.D.).

CAT. 250: 1. Zanchetta (Triumph) in 5'53"; 2. Battaglia (Ariel) in 6'8"; 3. Reginato (Guzzi).

CAT. 350 - *Turismo*: 1. Toschi (D.K.W.) in 6'46"; 2. Maurizio (Triumph) in 7'37"1/5 - *Corsa*: 1. Cerato (Rudge) in 5'16"1/5; 2. Bardin (Velocette) in 5'47" e 1/5; 3. Fongaro (Velocette).

CAT. 500 - *Turismo*: 1. Bonato (Guzzi) in 6'37"3/5; 2. Grinzato (Triumph) in 6'39"; 3. Pertile (Triumph) - *Corsa*: 1. Cerato (Triumph) in 5'19"3/5; 2. Merlo (Triumph) in 5'8"3/5; 3. Galeazzo (Ariel). 1. assoluto Cerrato (Rudge 500).

Tamburello

M. Gioda-C. Colombo 19-8

Con la gara di ieri è stata aperta la stagione torinese di tamburello alla sferisterio di via Napione. Hanno iniziato la serie delle gare, le squadre di Torino (M. Gioda) e quella di Genova (Cristoforo Colombo). La vittoria è arrisa alla squadra del Mario Gioda, che dopo aver iniziato in vantaggio la partita, ha mantenuto il comando della gara fino alla fine. Il distacco netto di 19 a 8 dice che i torinesi sono stati superiori nettamente al loro avversari, tuttavia la loro vittoria non è stata nè facile nè piana. Fino a metà partita la Cristoforo Colombo ha rappresentato un serio pericolo per i concittadini. Poi questi si sono imposti nettamente e la vittoria da probabile si è fatta certa.

Pugilato

Balguera batte Bouquillon a Genova

Genova, 30 mattino.

Una giornata magnifica ha favorito la riunione pugilistica all'aperto svoltasi allo Stadio del Littorio a Genova-Cornigliano. Il pubblico non è accorso però nella misura che l'importanza dell'avvenimento ed il fatto che un suo beniamino, il campione italiano Balguera, era chiamato ad un severo confronto internazionale, lasciavano sperare alla vigilia. Comunque si può dire che la riunione non ha deluso la aspettativa, almeno per quanto riguarda il match che costituiva il numero centrale del programma. Poco vi è da dire, infatti, sugli altri incontri, se si esclude il confronto fra i due giovani professionisti Giaccaglia e Innocenti, i quali hanno fornito sei riprese di lotta accanita ed in certi momenti piacevoli. Il verdetto ha favorito il genovese Giaccaglia, dimostrandosi più sicuro dell'avversario nel portare i colpi a segno.

Il match Balguera-Bouquillon, con il quale il campione d'Italia ha iniziato la fase saliente della sua carriera, ha confermato in Balguera l'atleta sul quale il pugilato italiano può fare sicuro affidamento. Balguera ha vinto di fronte al francese dopo dieci riprese assai combattute, durante le quali il genovese ha sfoggiato un giuoco prevalentemente difensivo, invitando lo avversario alla lotta facendo tesoro del suo poderoso sinistro col quale ha messo a segno efficaci crockets ed uppercuts. Dotato di una agilità eccezionale, Balguera ha condotto tutto il match con vivacità, accettando l'iniziativa del francese e chiudendolo poscia nella stretta dei suoi colpi. La vittoria del campione italiano è stata meritata e per il modo con cui è stata conquistata, serve a dimostrare che Balguera può giustamente guardare con fierezza ed orgoglio all'avvenire.

Bouquillon ha portato a termine un combattimento che al terzo round, quando l'avversario lo mandava al tappeto per otto secondi, sembrava dovesse rapidamente risolversi in favore dell'italiano. Dopo le prime tre riprese, che sono state nettamente a favore di Balguera, l'ex-campione di Francia ha avuto una bella ripresa nei rounds successivi, adottando spesso, però, una boxe pericolosa. Alla sesta ripresa, pur sotto l'incalzare dell'azione di Balguera, il francese si faceva notare con qualche sinistro, segnando una lieve superiorità. Le altre riprese sono state a favore di Balguera.

Ecco il dettaglio:

Pesi leggeri: Giaccaglia di Genova, (Kg. 61,100) batte Innocenti di Reggio Emilia (Kg. 59) ai punti in 6 riprese. Arbitro Bruzzone.

Pesi medi: Leopardi di Roma (Kg. 73,200) e Ciardella di Viareggio (Kg. 73) match nullo in otto riprese. Arbitro Graziani.

Pesi massimi: Islas (Kg. 101) e Bergomas di Gorizia (Kg. 103), match nullo in otto rounds. Arbitro De Micheli — Balguera di Genova (campione d'Italia, Kg. 92), batte Bouquillon (1.a serie di Francia, Kg. 90), ai punti in 10 rounds.

Era presente alla riunione il rag. Edoardo Mazzia, segretario della FIP.

Sci

I campionati dello Sci Club Aosta a Cogne

Aosta, 30 mattino.

Favorite da una giornata piena di sole e da una neve ottima, si sono svolte ieri le gare per il campionato sociale maschile e femminile dello Sci Club Aosta sui pittoreschi campi di Cogne. Numerosissimo pubblico ha assistito alla competizione. Il percorso per il campionato maschile, ben battuto, si snodava partendo da Cogne attraverso le pendici del Monte Silve Noire, giungendo al villaggio di Lulloz per ritornare con un lungo tratto in piano al punto di partenza. I 15 chilometri di percorso ed i 350 metri di dislivello che i 25 concorrenti hanno tutti superato erano disseminati di vertiginose e tortuose discese.

Resistenza e abilità non comuni hanno dimostrato i fratelli Marguerettaz di Aosta, di cui uno quattordicenne, e Vigna dell'Uget di Torino che nel febbraio scorso fece parte della squadra vincitrice della Coppa dello Sci d'oro. Dopo la partenza dell'ultimo concorrente si è iniziato, su un percorso lungo oltre 5 chilometri il campionato sociale femminile con 10 competitrici. La signorina Silvia Bizzarri, che in altri campi piemontesi e veneti aveva già palesato la sua valentia, ne è stata vincitrice, aggiudicandosi per il 1931 il titolo di campionessa dello Sci Club di Aosta.

Ecco la classifica:

Campionato sociale maschile: 1. Marguerettaz Pacifico in 57'10" 2/5 (campione sociale 1931); 2. Vigna Armando in 58'7"; 3. Marguerettaz Vittorino in 1 ora 4'25"; 4. Bondoz Ettore in 1 ora 10'25"; 5. Jorioz Osvaldo 1 ora 16'32".

Campionato sociale femminile: 1. Bizzarri Silvia in 33'58" (campionessa sociale 1931); 2. Riconda Maria in 35'14"; 3. Degiorgis Dina in 38'39".

Gara di discesa a coppie: 1. Bizzarri-Vigna; 2. Gerard-Degioz; 3. Vivenza-Devoti.

I campionati vercellesi

Vercelli, 30 mattino.

Ad Oropa, sul percorso Teleferica-Bocchette Mucrone-Lago Mucrone-Bocchette Lago-Trampolino di salto, lungo 6 Km., si è svolto il terzo campionato sociale della Società Escursionisti Vercellesi, contemporaneamente al secondo campionato studentesco vercellese, indetto dal G.U.F. di Vercelli. La organizzazione, ottima, fu assunta dalla Direzione tecnica della S.E.V. per le due gare. Il percorso misurava dodici chilometri. Ecco le classifiche:

Campionato Società Escursionisti. — 1. Malinverni Alessandro, in 31'55" e un quinto; 2. Ferraris Renato, in 34'40"; 3. Bigatti Carlo, in 35'; 4. Garavaglia Gino; 5. Mussato Guido, e, nell'ordine: Paccese Italo, Saviolo Gianni, Bertolone Minco, Musso Gino, Varvello Vittorio. Seguono altri dieci in tempo massimo.

Secondo campionato studentesco. — 1. Malinverni Alessandro; 2. Ferraris Renato; 3. Bigatti Carlo; 4. Bertolone Minco.

Giornata splendida e neve buona.

L'attività studentesca

I Campionati provinciali di atletica

Sul campo sportivo dello « Stadio Militare » sono continuate ieri le gare dei campionati atletici studenteschi. Numeroso pubblico assistette alle varie prove interessandosi ad esse per le belle lotte ingaggiate fra i migliori elementi.

Curtoni ha vinto i cento metri piani segnando un tempo rimarchevole ed ha ripetuto il successo anche nella gara dei quattrocento metri. Due vittorie ha conquistato Cominola, nelle gare sui 1500 e 3000 metri ed in entrambe Bossetti si è piazzato ottimamente al secondo posto confermandosi ottimo elemento. Netto il successo di Mori (110 ostacoli e quello di Galletto (salto in lungo).

Ecco i risultati delle gare, che sono state tutte ottimamente organizzate:

Metri 100: 1. Curtoni (Politecnico) 11" 3/5; 2. Vivenza (Commercio) 11" e 4/5; 3. Alba (Politecnico) 12"; 4. Rabaglino (Architettura); 5. Dellaj (Legge).

Metri 400: 1. Curtoni (Politecnico) 53" 4/5; 2. Lucchesi, id., 56"; 3. Vabblais (Medicina); 4. Demarchi (Commercio); 5. Goria (G.U.F. Novara).

Metri 1500: 1. Cominola (Liceo Alfieri) 4'33"; 2. Rossetti (G.U.F. Novara) 4'24"; 3. Sandri (Liceo Alba); 4. Corte (Ist. Sociale); 5. Vinardi (Politecnico).

Metri 3000: 1. Cominola (Liceo Alfieri) 10'1"; 2. Bossetti (Guf Novara) 10'2" 1/5; 3. Sandri (Liceo Alba) 10'5"; 4. Vinardi (Politecnico); 5. Erbetta (Chimica).

Metri 110 ostacoli (0,91): 1. Mori (Politecnico) 16" 1/5; 2. Filippa (Commercio) 18" 2/5; 3. Soldi, id.; 4. Galletto, id.; 5. Rabaglino (Architettura).

Salto in lungo: Galletto (Commercio) m. 6,2; 2. Bettaglio (Legge) m. 5,86; 3. Fino, id. m. 5,84; 4. Mori (Politecnico) m. 5,68; 5. Soldi (Commercio) metri 5,57.

Salto con l'asta: 1. Galletto (Commercio), m. 3,30; 2. Alba (Politecnico), m. 3,10; 3. Filippa (Commercio), m. 3; 4. Mori (Politecnico); 5. Dalmasso (Commercio).

Getto peso: 1. Travertino (Politecnico), m. 10,15; 2. Mori, id., m. 10,7; 3. Allacevich, id., m. 9,67; 4. Baradel (Industriale); 5. Caranzano (Commercio).

Lancio disco: 1. Doppioni (Industriale) m. 33,16; 2. Riccardi (Commercio), m. 29,63; 3. Fabri (Liceo Alfieri) m. 29,37; 4. Chicco (Chimica); 5. Allacevich (Politecnico).

Pentathlon: 1. Mori (Politecnico) punti 2423,80; 2. Riccardi (Commercio) 2005,32; 3. Vabblais (Medicina); 4. Allacevich (Politecnico); 5. Baradel (Industriale).

Staffetta (4x3x2x100): 1. Politec